

3° MOMENTO **attualizzazione vocazionale**

Concludiamo con una preghiera che fa sintesi delle armi che S. Caterina ci ha lasciato per il combattimento spirituale perché diventino per noi oggi punti di riferimento per il nostro cammino di fede, che, come quello della nostra Santa, ha conosciuto e conosce momenti di dubbio e tentazioni, per cui abbiamo bisogno di ottime armi perché come lei dice “i nostri nemici mai non dormono”.

Preghiamo con S. Caterina

Solista: L'arma della **diligenza** rende solleciti nell'operare il bene:

Insieme: tutta la Chiesa sia attenta e docile all'azione dello Spirito.

Solista: L'arma della **diffidenza di sé** ci fa riconoscere che da noi stessi non possiamo nulla di buono:

Insieme: i governanti i politici e i responsabili del bene comune non confidino nel proprio sapere e potere.

Solista: L'arma della **confidenza in Dio** ci fa ricordare che Egli non abbandona che spera in Lui:

Insieme: quanti sono nella tribolazione, nella povertà e nella sofferenza trovino conforto in un affidamento fiducioso.

Solista: La **memoria della passione e morte di Gesù** ci fa contemplare Colui che ha voluto in tutto condividere con noi la fragilità della condizione umana:

Insieme: genitori, educatori e insegnanti siano sapienti e appassionati nel prendersi cura della vita loro affidata.

Solista: La **memoria della nostra morte** ci fa apprezzare il tempo come un dono di misericordia:

Insieme: quanti sono più lontani da Dio si aprano al Suo amore gratuito.

Solista: La **memoria dei beni del Paradiso** ci apre un orizzonte di speranza:

Insieme: tutti i giovani siano forti e costanti nel riconoscere e scegliere il vero bene.

Solista: La **memoria della Sacra scrittura** ci fa gustare la Sua presenza che continuamente ci visita:

Insieme: il nostro cuore la custodisca con assiduità per trarne consiglio in ogni scelta.

Solista: S. Caterina **maestra di speranza**, interceda unita e concordia per tutte le nostre famiglie e la gioia di camminare sulla via del vangelo. Amen.

Questo testo è stato preparato dalle **Monache Clarisse del Monastero della Santa** (via Tagliapietre 23, Bologna) per la “Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali” a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli, tel. 051.3392937. www.seminario.chiesadibologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Maggio 2012

Il magistero spirituale di S. Caterina da Bologna

Introduzione dalla catechesi di papa Benedetto XVI su S. Caterina
S. Caterina da Bologna, con le sue parole e con la sua vita, è un forte invito a lasciarsi guidare sempre da Dio, a compiere quotidianamente la sua Volontà, anche se spesso non corrisponde ai nostri progetti, a confidare nella sua provvidenza che non ci lascia mai soli. In questa prospettiva, santa Caterina parla con noi; dalla distanza di tanti secoli è, tuttavia, molto moderna e parla alla nostra vita. Come noi soffre la tentazione, soffre le tentazioni dell'incredulità, della sensualità, di un combattimento difficile, spirituale. Si sente abbandonata da Dio, si trova nel buio della fede. Ma in tutte queste situazioni tiene sempre la mano del Signore, non Lo lascia, non Lo abbandona. E camminando con la mano nella mano del Signore, va sulla via giusta e trova la via della luce. Così dice anche a noi: coraggio, anche nella notte della fede, anche in tanti dubbi che ci possono essere, non lasciare la mano del Signore, credi nella bontà di Dio.

1° MOMENTO **Contempliamo il mistero**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,21-22)

Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: “Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare”.

Salmo 139 (138)

Pregato a cori alterni

Signore, tu mi scruti e mi conosci,

tu sai quando seggio e quando mi alzo.

Penetri da lontano i miei pensieri,

mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;

la mia parola non è ancora sulla lingua

e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte";
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Pausa di riflessione e di preghiera

2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire

La vera divina visitazione

da *Le sette armi spirituali* di S. Caterina da Bologna

Così, a proprie spese, diventò molto esperta non solo degli inganni diabolici, ma anche della vera e divina visitazione, della quale dice e afferma questo: quando Dio per sua clemenza si degnava di visitare la sua mente, subito se ne accorgeva grazie a questo segno infallibile e verace, cioè che dinnanzi a Lui precedeva la santa aurora dell'umiltà che, entrando in lei, le faceva immediatamente inclinare il capo interiore ed esteriore, così che le sembrava di essere la principale radice di tutte le colpe passate, presenti e future. E così, giudicandosi motivo di qualsiasi difetto fosse nelle sue vicine, permaneva in una vera e cordiale dilezione verso di loro. E allora subito sopraggiungeva il radiante sole e il fuoco cocente, Cristo vero, e l'anima sua riposava in pace senza altro mezzo, tanto che poteva affermare:

*"O alta nichilitade, tuo acto è tanto forte,
che apri tute le porte e intri in l'infinito".*

E poi, declinando la fiamma del divino amore, la mente rimaneva illuminata, il cuore riscaldato e acceso dal desiderio del mal patire, il volto gioioso con sentimenti tutti di giubilo e di festa; e l'eloquenza sembrava alcune volte tutta spedita, aumentare le virtù, e dolce e soave a riprendere e a sopportare i difetti; alcune volte, al contrario, rimaneva quasi insensibile ad ogni parlare, per la grazia in

essa permanente dell'amore unitivo. E quanto più era unita a Dio, tanto maggior timore aveva di essergli nemica e d'essere privata di Lui, e in questo modo poteva fruire della divina presenza senza pericolo di vanagloria, per qualsiasi persona ci fosse. E anche stimava tutte le creature mortali ugualmente annichilite al cospetto della divina e imperiale Maestà; così che, in modo indicibile, le era concesso un lume interiore, grazie al quale comprendeva che solo Dio la poteva allietare e gloriare, e darle, per grazia, il bene infinito, e, per giustizia, pena infinita. Riteneva, perciò, somma stoltezza la vanagloria e l'astenersi, per timore di questo, dall'accogliere i divini sentimenti e dall'operare il bene, quantunque fosse palese. Questo non dico per le novizie che sono all'inizio, ma per le perfette che hanno il fumo per niente. Alla perfezione non si giunge con vera fermezza, se non portando la penosa croce attraverso la via delle molte tentazioni.

Breve pausa di silenzio

Lauda di S. Caterina

Vedi e gusta del dolce fonte,
che dal destro lato sorge,
e sentirai le punte
che dal suo alto cuor ti porge.
Per te tutto si storce,
chiamando ognun ch'ha sete;
di quest'acqua bevete,
che dal mio cuore si stilla.
O anima divota,
che d'amore sei ferita,
leva gli occhi e nota
ch'Egli è fonte di vita.
Mira con mente afflitta,
tutto quel corpo santo;
non v'è parte né canto,
che non senta la spina.
Però sposa mia,
Che Dio tanto offendesti,
sempre tuo specchio sia
le piaghe del tuo Cristo
e gusta del pan, misto
con baci lacrimosi,
e sentirai responsi
che il buon Gesù propina.
Però non ti sia duro
Per me pena portare.